Verso una nuova maggioranza in Campidoglio?

Varate le lottizzazioni con i voti delle destre

Nuove convenzioni coi privati in concorrenza con la « 167 »

Il dibattito sulla situazione edilizia, sul quale erano state fondate certe speranze per bloccare la disoccupazione e accelerare l'attuazione dei piani della « 167 », si è concluso in modo gravissimo. Ieri sera, in Campidoglio, dopo una seduta durata fino a mezzanotte, i consiglieri del centro sinistra e quelli del PLI e del MSI hanno approvato, insieme, un documento con il quale si invita la Giunta « *a predisporre e sottoporre alla commissione consiliare un piano urbanistico in cui sia rappresentato lo stato di attuazione del Piano Regolatore* (infrastrutture in corso di realizzazione o in programma e primo piano biennale della 167) *con indicazione delle aree sulle quali si intende consentire l'edificabilità mediante convenzioni e piani particolareggiati* ».

La formulazione è abbastanza fumosa: in sostanza però si tratta di un invito preciso alla Giunta a varare nuove lottizzazioni mediante convenzioni con i privati. Ci si avvia così verso una situazione in cui la presenza dei piani della « 167 » non potrà modificare il vecchio tipo di sviluppo urbanistico. Infatti (queste cifre sono state fornite al Consiglio dal compagno Della Seta, nel corso di un suo intervento), sulla base della relazione del sindaco (che l'ordine del giorno presentato dal centro sinistra approva) si prevede di rendere edificabili, nel biennio '65 66, aree per circa 400.000 vani, di cui solo 177.000 (cioè il 45 per cento) rientranti nei piani della « 167 ». Il che contrasta con tutte le precedenti deliberazioni prese dal Consiglio e con gli stessi ordini del giorno votati in occasione della approvazione del piano di attuazione della legge, quando ancora il centro sinistra sosteneva una linea in cui l'obbiettivo della pubblicizzazione delle aree sembrava prevalente.

Oggi, sulla base di una speciosa e pericolosa argomentazione (occorre offrire una alternativa alla « 167 »), vengono sbloccate le convenzioni con i privati e viene aperta interamente la porta (chiusa del tutto non era mai stata) alla speculazione edilizia.

Si comprende così come questa parte dell'ordine del giorno del centro-sinistra (votato per divisione) abbia ottenuto l'assenso dei consiglieri del MSI e del PLI, che — su questa questione — non hanno lesinato lodi alla Giunta, giudicando la decisione di sbloccare le convenzioni come una specie di « indennizzo » dato dal centro sinistra a quelle forze economiche che esso aveva in un certo senso minacciato di colpire.

La stessa maggioranza che ha approvato questa parte dell'ordine del giorno ha anche respinto un ordine del giorno proposto dal PCI in cui, tra l'altro, si chiedeva, che il piano biennale di attuazione del P R. fosse rinviato all'esame della commissione urbanistica, si riaffermava il principio che le aree di espansione coincidessero con i piani di zona della « 167 » e si sollecitava la Giunta ad accelerare i tempi di attuazione della « 167 », bloccando le convenzioni. Tale ordine del giorno ha ottenuto i voti dei consiglieri comunisti e del compagno Licata (PSIUP).

Insomma (lo ha rilevato il compagno Carlo Melograni nel corso della sua dichiarazione di voto) siamo quasi ritornati ai tempi della Giunta Cioccetti, con un aperto contributo delle destre che, sia nel corso del dibattito, sia in sede di votazione, hanno condizionato in modo decisivo le scelte della Giunta. Con questa aggravante: che nell'attuale Giunta siedono anche i socialisti, i quali ieri sera non si sono affatto scandalizzati del voto favorevole espresso dai fascisti e dai liberali verso la parte fondamentale dell'ordine del giorno presentato dalla coalizione di centro sinistra.

Con tale voto, le lottizzazioni convenzionate, esplicitamente autorizzate e sollecitate nello ordine del giorno, si pongono in aperta concorrenza con la « 167 » e la svalutano.

La « 167 » — ha detto il liberale D'Andrea — è il « *grimaldello della rivoluzione sociale* »: per questo votiamo questa parte dell'ordine del giorno che, rimettendo in moto le convenzioni, ridimensiona il piano di applicazione di tale legge, *strumento marxista* per travolgere la vita cittadina. E il consigliere fascista Aureli ha inneggiato alle convenzioni. Molte ce ne vogliono — ha detto — la « 167 » non basta: questo è veramente l'*ottimo* della politica urbanistica ». E questo *ottimo* l'ha trovato nell'ordine del giorno del centro sinistra che ha votato insieme ai liberali, senza preoccuparsi tanto se in esso si parlava anche di programmazione.

In apertura di seduta si è verificato un altro significativo episodio: la Giunta ha accettato come raccomandazione un ordine del giorno liberale che chiedeva la estensione del contributi della Cassa del Mezzogiorno anche a Roma. Subito dopo i consiglieri del centro sinistra, liberali e fascisti avevano votato un ordine del giorno sulla « legge del quinto », anche questo nel quadro della politica degli « incentivi » e dei « poli di sviluppo » che, come ha messo in luce il compagno Modica, è esattamente il contrario della politica di programmazione tanto vantata dal centro sinistra.

Centro-sinistra nel Lazio

Verifica della crisi

L'Amministrazione provinciale di Viterbo ha da qualche giorno un presidente eletto coi voti del PCI, del PSIUP e con un voto sfuggito dallo schieramento di centro sinistra; e proprio questo voto è stato decisivo per battere il candidato del centro sinistra. Per parare il colpo, il braccio destro di Andreotti a Viterbo, l'on. Jozzelli, ha implorato e ottenuto un voto del MSI ed è così riuscito a contrapporre al presidente di sinistra una Giunta dominata dalla DC. C'è riuscito, ma non ha avuto in questa sporca operazione il consenso dei consiglieri socialisti.

E' evidente che si tratta di una situazione precaria. Ma sarebbe grave errore considerare ciò che è accaduto soltanto come un episodio di confusione. Proprio nella provincia di Viterbo, infatti, la crisi, il fallimento della politica di centro-sinistra sta provocando le più gravi conseguenze antidemocratiche. In una provincia in cui il Partito comunista ha ottenuto il 30% dei voti e i quattro partiti del centro sinistra tutti insieme il 48%, la discriminazione anticomunista, accettata finora dal PSI in nome dell'estensione « globale » del centro-sinistra, ha portato a questi risultati: il commissario prefettizio a Canino e a Tuscania; una Giunta di centro-sinistra ad Orte, in sostituzione del tradizionale schieramento di sinistra, che pure era ancora possibile formare; e infine, e questo è il caso più grave e scandaloso, una Giunta di centro-sinistra a Tarquinia eletta coi voti determinanti del PLI e del MSI, in antitesi alla giunta di sinistra che avrebbe avuto invece una maggioranza autosufficiente. E tutto ciò al di fuori di qualsiasi impegno programmatico, di qualsiasi discorso politico, unicamente sulla base di squallidi accordi di potere.

In questo quadro va collocato ciò che è accaduto nel Consiglio provinciale di Viterbo. La ribellione di un consigliere di centro-sinistra esprime questa crisi della politica imposta dai dirigenti andreottiani della DC e accettata o subita finora dal PSI. La nomina di un presidente eletto nella lista comunista, esprime inoltre la forza e la funzione del nostro Partito, determinante anche nel Lazio per qualsiasi prospettiva di soluzione democratica della crisi in cui il centro-sinistra ha trascinato le assemblee locali.

Sull'Avanti! si respinge come ingiustificata la critica da noi rivolta alla destra socialista di avere condotto una azione disgregatrice nei confronti delle amministrazioni popolari in nome dell'applicazione meccanica del centro-sinistra. Ma questa critica, nel Lazio, è pienamente fondata. Vi è un'eccezione, Isola del Liri. In tutti gli altri centri, e sono molto ed importanti, dove erano possibili le due maggioranze, il PSI ha scelto il centro-sinistra. Lo ha scelto anche dove il centro-sinistra è minoritario, come nel Consiglio provinciale di Roma (dove proprio oggi la Giunta dovrebbe esalare l'ultimo respiro); lo ha scelto perfino dove è determinante l'appoggio delle destre, come a Tarquinia. Ha abbandonato nei fatti ogni impegno di rinnovamento. Ha accettato discorsi programmatici, come quello del presidente della provincia di Roma, Signorello, chiaramente aperti a destra. Ha rinunciato a parlare di regione, di riforme strutturali, di programmazione democratica, per far propria la rivendicazione, comune a tutte le destre, dell'estensione al Lazio degli incentivi della Cassa del Mezzogiorno. Ha impegnato tutto il suo prestigio, in Campidoglio, nella disgraziata battaglia per imporre gli aumenti delle tariffe delle aziende pubbliche di trasporto.

Come meravigliarsi, allora, se su tutta la politica di centro-sinistra nel Lazio, dopo la sconfitta elettorale del 22 novembre 1964, si addensano oggi cupe nubi di crisi? Come meravigliarsi di ciò che è accaduto nel Consiglio provinciale di Viterbo? Come non comprendere che l'elezione di un presidente di sinistra in quella assemblea, ben al di là del suo significato immediato, ha il valore della indicazione di una linea di lotta, di una prospettiva di rinnovamento?

Questa indicazione interessa tutte le assemblee elettive della regione.

Sulla barcollante Giunta capitolina, sostenuta e salvata più volte da ascari di destra, incombono oggi scadenze molto preoccupanti, prima di tutto quella degli aumenti tariffari che grazie alla decisa opposizione comunista, in atto con successo ormai da un anno, rischiano di diventare un insormontabile scoglio. Sulla Giunta provinciale di Roma incombe il problema della ratifica di deliberazioni prese coi poteri del Consiglio da una formazione minoritaria che solo un improbabile aiuto dei liberali potrà salvare; e se quelle deliberazioni non verranno approvate, la crisi sarà ineritabile. Al tempo stesso, premono sulle assemblee elettive in tutto il Lazio vigorose battaglie unitarie dei lavoratori, per la riforma agraria, per l'occupazione, per una gestione pubblica dei trasporti, che impongono la ripresa di un discorso programmatico nuovo a tutte le forze politiche democratiche della regione. Qui sono le premesse fondamentali per una svolta democratica, per la ricerca di nuovi rapporti, unitari per andare oltre il centro sinistra. Qui occorre guardare specialmente in questi giorni in cui si celebra il ventennale della Liberazione, per difendere e sviluppare le autonomie, per promuovere l'attuazione della Costituzione, per superare l'anticomunismo, cancro corrosivo della democrazia italiana.

Enzo Modica

Movimento non violenza

Domani marcia della pace

Il Movimento della non violenza, presieduto dal professor Aldo Capitini ha organizzato una marcia della pace che si svolgerà domani. La marcia avrà inizio a piazza Navona alle ore 16 e si snoderà lungo il seguente percorso: piazza Navona, via Zanardelli, ponte Umberto via Ulpiano, via Crescenzio, piazza Risorgimento, via Ottaviano, viale Angelico, viale Mazzini, piazza Mazzini, viale Mazzini, piazza Monte Grappa piazzale Belle Arti Lungotevere delle Navi Lungotevere Arnaldo da Brescia La marcia si concluderà davanti alla lapide di Giacomo Matteotti

L'adesione alla marcia indetta per manifestare contro il ricorso ad ogni forma di violenza, è aperta alla più larga partecipazione popolare.

La manifestazione romana avviene in concomitanza con le numerose marce organizzate in molti paesi europei.

L'agonia della Giunta

Provincia: oggi voto decisivo

La « Giunta pasticcio » di Palazzo Valentini dovrebbe dare le dimissioni stamane. Il Consiglio provinciale è convocato per le ore 10: ascolterà la replica del presidente Signorello a conclusione del dibattito svoltosi sulle dichiarazioni programmatiche e voterà sugli ordini del giorno. Ne sono stati presentati tre, ciascuno per ogni gruppo di opposizione Tutti respingono le dichiarazioni programmatiche

Essi sono firmati complessivamente da 23 consiglieri (la maggioranza del Consiglio) e prefigurano già il risultato del voto dopo il quale a Signorello e alla Giunta da lui presieduta non resterà che dare le dimissioni.

Sarà allora possibile riaprire in Consiglio un dialogo che verifichi gli orientamenti delle forze politiche e dica se è possibile una soluzione stabile e democratica della crisi.

15 GIORNI DI OCCUPAZIONE

I lavoratori della Bowater sono giunti al quindicesimo giorno di occupazione dello stabilimento. La grande industria britannica insiste testardamente nel proposito di chiudere la sua fabbrica di Roma (una fabbrica tra le più moderne) per aprirne un'altra con l'aiuto dei fondi dello Stato (italiano, naturalmente). A sinistra, i lavoratori della Bowater. A destra, invece, un aspetto della manifestazione di ieri in piazza Dante dei ferrovieri romani in sciopero

Trasporti: complesse trattative

Per il Sublacense altri 20 giorni di sospensione — Successo degli ospedalieri - Zeppieri: confermato lo sciopero

La lotta degli autoferrotranvieri in difesa delle aziende pubbliche ha costretto il ministro Jervolino a rinviare di altri 20 giorni il provvedimento di revoca all'Atac delle concessioni del Sublacense e a promettere ai dirigenti sindacali un ripensamento sulle altre decisioni annunciate e parzialmente attuate nei confronti della Stefer e della Roma-Nord. I dirigenti provinciali dei tre sindacati torneranno a riunirsi oggi pomeriggio per stabilire le iniziative da prendere affinchè dagli impegni generici, dalle promesse e anche dai semplici rinvii il ministero dei Trasporti dimostri in modo più sostanziale di aver rinunciato all'attacco contro le aziende comunali.

La situazione resta pesante. Proprio ieri si è appreso che il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal l'Atac contro il provvedimento ministeriale; il fatto non ha destato molte sorprese, anche se appare molto discutibile. La questione delle linee del Sublacense e delle linee Stefer e Castelli e anche quella della soppressione di numerose corse di treni della Roma-Nord, sono tuttavia di natura eminentemente politica e non giuridica. I lavoratori sono decisi a battersi affinchè prevalga la politica di sostegno e di sviluppo delle aziende pubbliche contro il tentativo della Zeppieri e di poche altre società di ridurre Atac e Stefer nei limiti della gestione dei trasporti urbani, i quali — come ha ammesso lo stesso presidente dell'ANAC, Albicini — sono « sempre più difficoltosi e costosi ».

OSPEDALIERI — I lavoratori degli Ospedali Riuniti hanno ottenuto importanti miglioramenti economici e normativi; il commissario straordinario Adami, alla vigilia dello sciopero proclamato dai sindacati, ha infatti approvato i nuovi regolamenti del personale che prevedono uno « sviluppo verticale » delle carriere e altri benefici riguardanti il trattamento di malattia, quello di quiescenza e l'inquadramento di tutto il personale giornaliero nei ruoli organici.

EDILI — Gli operai dell'impresa « Spartaco Sparaco » del grande cantiere della « Città Giudiziaria », in piazzale Clodio, sono in agitazione per i licenziamenti di rappresaglia che ogni settimana vengono effettuati con lo scopo di impedire la protesta contro la violazione delle leggi sulla sicurezza del lavoro La « Spartaco Sparaco », benchè sia una delle imprese più forti e abbia avuto in appalto importanti opere pubbliche (oltre alla Città Giudiziaria, sta costruendo la Biblioteca Nazionale), non impianta nel modo regolamentare i ponteggi sollevando un serio problema di sicurezza.

I lavoratori licenziati vengono immediatamente sostituiti con altri operai « raccomandati », confermando che l'impresa non ha abbondanza ma semmai scarsezza di manodopera.

BOWATER — Gli operai della Bowater sono oggi al quindicesimo giorno di occupazione. Ieri, all'ufficio del Lavoro, sono proseguite le trattative tra i rappresentanti degli operai, quelli dell'industria inglese e dell'Unione degli Industriali del Lazio. I dirigenti della Bowater sono orientati a risolvere la questione confermando la chiusura dello stabilimento e pagando una indennità di extra liquidazione ai licenziati. I lavoratori chiedono allo Stato di intervenire per salvare l'importante fabbrica.

ZEPPIERI — Fallito ieri un ultimo tentativo di comporre la vertenza, le organizzazioni sindacali hanno confermato lo sciopero che sabato, Pasqua e Pasquetta bloccherà in tutto il Lazio i *pullman*. Anche ieri l'azienda ha respinto tutte le richieste relative ai « tempi accessori » e agli arretrati che deve corrispondere ai lavoratori.

COCA COLA — Gli operai della Coca Cola sono arrivati al dodicesimo giorno consecutivo di sciopero; i lavoratori stanno portando avanti una lotta « articolata » per ottenere il rinnovo del contratto integrativo aziendale che è scaduto a gennaio. La Coca Cola si ostina nel respingere tutte le richieste pretendendo che i lavoratori si accontentino di una somma *una tantum*: è da notare che il prezzo della Coca Cola è stato recentemente aumentato.

ALBERGHI — Lo sciopero dei lavoratori degli alberghi e delle pensioni, proclamato per sabato e domenica, è stato sospeso in seguito all'impegno della parte padronale di riprendere le trattative nazionali per il rinnovo del contratto. Il sindacato aderente alla CGIL riconferma tuttavia l'assemblea di oggi alle 22, nel salone Brancaccio.

Per gli organici

Ospedali: medici ancora in sciopero

La protesta dopo il « no » del prof. Alonzo al potenziamento del servizio d'anestesia

Negli ospedali romani non torna la normalità: assistenti e aiuti si astengono da ogni attività — salvo i servizi d'urgenza — per altri due giorni, oggi e domani. La protesta è stata proclamata dall'ANAAO di fronte all'atteggiamento dilatorio dell'amministrazione degli Ospedali Riuniti nei riguardi dei problemi normativi, economici e soprattutto dell'adeguamento degli organici. Il sindacato medici aderente alla CGIL (SMI) ha espresso con un ordine del giorno la propria solidarietà ai medici ospedalieri.

La « scintilla » che ha provocato altri due giorni di sciopero negli ospedali romani era scaturita nel corso delle trattative per il potenziamento del servizio di anestesia. Il professor Alonzo, sovraintendente degli ospedali, rimasto solo con il primario anestesista prof. Beghè a difendere le attuali carenze del servizio, aveva espresso il suo parere negativo ad un adeguato potenziamento dell'organico provocando una rottura delle trattative. Il rappresentante dell'ANAAO abbandonava perciò lo incontro e l'associazione, riuniti gli iscritti, proclamava lo sciopero.

Ieri il Consiglio direttivo degli anestesisti, in un comunicato, dopo avere ricordato ancora una volta le gravi insufficienze del servizio, con turni di lavoro persino di 34 ore consecutive « denuncia alla pubblica opinione la pericolosità nella quale la categoria è costretta ad espletare il gravoso servizio ». Gli anestesisti — continua il comunicato — « declinano ogni responsabilità per eventuali incidenti di anestesia che dovessero accadere, in particolare ove la circostanza si verificasse in assenza dell'aiuto e dopo che l'anestesista abbia svolto un turno superiore alle 24 ore ». Gli anestesisti rinnovano le loro richieste più urgenti: istituzione di altri due primariati, un numero di aiuti sufficiente a garantire turni di guardia per ogni ospedale e un numero di assistenti tale che i turni di lavoro non superino le 24 ore.

Il sovraintendente sanitario prof. Alonzo: sull'organico degli anestesisti non vuol cedere.

A due passi dalla banca gli scippano un milione

Riscosso da neppure tre minuti un milione in contanti, chiuso nella solita borsa di pelle, è stato strappato dalle mani del legittimo proprietario, il ragionier Aurelio Apicelli della ditta Guardi, e ha preso il volo grazie ai due soliti motociclisti che si allontanano nel traffico. Il fatto è accaduto in piazza Mazzini, a pochi passi dalla agenzia del Banco di Santo Spirito nel quale l'impiegato aveva effettuato l'operazione. Il che dimostra, se non altro, che i tanto declamati servizi di « prevenzione » non funzionano poi troppo bene.

Altro scippo, meno fruttuoso ma molto più ignobile, quello compiuto in viale Marconi, all'uscita dell'ufficio postale, ai danni di Dorotea Rinaldi, di 51 anni La donna aveva appena riscosso la sua pensione (45 mila lire) quando un giovane glie'ha quasi strappata di mano fuggendo sulla moto del complice

L'agente 007 finisce in Tribunale

Dell'agente segreto spaccatutto 007, ovvero James Bond si parlerà anche in Tribunale. I produttori della fortunata serie di film hanno infatti citato un'altra società che ha messo in cantiere nuove avventure con i titoli « A 077 dall'oriente con amore » e « 077 missione Bloody Mary » titoli, evidentemente, che possono essere confusi (zero più, zero meno) con quelli « autentici ». Gli interessi legali dell'agente segreto « vero » sono tutelati dall'avvocato Finzi De Barbera.

Da Firenze per cercare un farmaco

Giunto da Firenze per acquistare una medicina per sua figlia, introvabile nella sua città, Armando Franceschi è stato accompagnato con una « gazzella » dei carabinieri a Pomezia. Solo lì, infatti, nella fabbrica che lo produce è stato possibile trovare due flaconi del farmaco che può salvare la vita alla piccola Elisabetta, di 5 mesi L'uomo è ripartito subito per Firenze con l'autostop

Si uccide un professore di lettere

Un anziano professore di lettere e storia si è ucciso lasciandosi avvelenare dal gas nel suo appartamento in via Casale Giuliani 14 L'acre odore del gas è stato avvertito da un portalettere, Angelo De Luca, che lo ha fatto presente al portiere Franco Costabile, di 50 anni, è stato trovato ormai cadavere sul suo letto. Accanto a lui, una lettera indirizzata alla moglie, Maria Armao, attualmente a Milano per lavoro: in cucina il tubo del gas completamente reciso Nelle poche righe il professore chiede perdono alla moglie per il suo gesto, senza spiegarne i motivi.

Negozi

Gli orari per Pasqua

Questi gli orari dei negozi per le feste di Pasqua.

ABBIGLIAMENTO: I negozi protrarranno la chiusura serale alle 20,30 nelle giornate di oggi, domani e sabato mentre domenica e lunedì rimarranno chiusi.

ALIMENTARI: chiusura protratta alle 20,30 oggi, domani e sabato, eccezion fatta per le rivendite di vino che chiuderanno alle 21,30. Domenica chiusura per tutta la giornata di tutti i negozi e dei mercati coperti e scoperti ad eccezione dei forni, delle drogherie e delle rivendite di vino che rimarranno aperti sino alle 13 per la vendita di pane, pasta, riso, dolciumi, vini e liquori. I forni effettueranno la doppia panificazione per permettere ai cittadini di rifornirsi per lunedì, giorno in cui le rivendite rimarranno chiuse. Latterie e pasticcerie normale orario di apertura festiva I negozi alimentari e i mercati rionali apriranno, invece, sino alle ore 13 il giorno di Pasquetta.

FIORAI: negozi, chioschi e ambulanti, oggi, domani e sabato, chiusura alle 21,30; a Pasqua apertura ininterrotta dalle 8 alle 15, il giorno di Pasquetta, dalle 8 alle 13,30.

Dall'uomo col quale ha vissuto per 20 anni

Accoltellata davanti al figlio

Dopo una violenta discussione, un uomo — sotto gli occhi del figlio quindicenne — ha vibrato due coltellate alla donna che non voleva tornare a vivere con lui. Poi è fuggito, ma solo per presentarsi, dopo neppure mezz'ora, all'ospedale, dove i medici avevano già medicato la donna giudicandola guaribile in 10 giorni. La drammatica scena è accaduta alle 19,10 nei giardini di piazza Vittorio.

I protagonisti della vicenda sono Brevidina Ceccarelli e Fernando Catesi, entrambi di 46 anni, i quali hanno vissuto insieme, a Velletri, per quasi vent'anni e si sono separati solo due mesi fa. Alla lite era presente il figlio dei due, Vincenzo, che ha 15 anni e abita con la madre in via Farini 52.

E' stato appunto il ragazzo a spiegare ai poliziotti i motivi della lite e dell'accoltellamento. « Ce ne siamo andati da Velletri — ha raccontato — perchè mio padre tornava spesso ubriaco, litigava con mamma, la picchiava. Due mesi fa l'ha anche minacciata con un'accetta. Allora ci siamo decisi, e siamo venuti a Roma ».

Ieri sera, a quanto pare, Fernando Catesi si è rifatto vivo, chiedendo per telefono un appuntamento alla donna. Lei ha acconsentito, ma — proprio per evitare scene — vi si è recata in compagnia del figlio. I tre hanno passeggiato per i viali della piazza: l'uomo ha chiesto loro di tornare a Velletri, promettendo di comportarsi meglio di prima, di lavorare e di smettere di bere. La Ceccarelli, però, non ne ha voluto sapere.

E' sembrato che l'uomo si fosse messo il cuore in pace: « Va bene — ha detto — mi dispiace, ma se avete deciso va bene. Accompagnatemi a prendere l'autobus ». Si sono avviati, poi il Catesi ha pregato il figlio di allontanarsi: « Devo dire una cosa importante a tua madre » ha detto..

Brevidina Ceccarelli e Fernando Catesi si sono scambiati ancora poche parole, poi lui ha messo una mano in tasca e una lama ha brillato per un attimo nella penombra. Subito si sono udite le urla della donna. Il feritore è fuggito, il figlio è accorso accanto alla madre, sorreggendola, fermando una vettura per portarla in ospedale. Al San Giovanni, i medici hanno medicato la donna: ha due ferite da taglio.

Pochi minuti dopo è arrivato anche il feritore, sconvolto. « Non volevo farlo — ha detto ai poliziotti — mi ha provocato ». Gli hanno medicato una mano (si è ferito anche lui con il coltello) poi lo hanno portato al commissariato. Alla fine è stato arrestato e denunciato per lesioni aggravate: e non è la prima volta che gli succede.

Fernando Catesi

In Tribunale

Movimentata udienza per un rinvio

Una serie di incidenti è avvenuta ieri mattina al Palazzaccio, durante il processo contro tre giovani accusati di furto. Uno di essi, infatti, ha tentato di fuggire, dopo aver urlato qualcosa contro il pubblico ministero, ed è stato a stento fermato dai carabinieri di scorta. Sgombrata la aula, piena di gente che protestava, un altro uomo è stato arrestato perchè nei corridoi del Tribunale si era messo a gridare in segno di protesta contro la decisione

Tutto è cominciato per il rinvio del processo che vedeva sul bancone Tommaso Pellino, Angelo Matteucci e Francesco Ragusa. A quest'ultimo è stata ieri sospesa la libertà provvisoria, perchè era scaduto il certificato medico in grazia del quale non era stato arrestato. Dopo la decisione l'udienza è stata rinviata. A questo punto gli imputati hanno protestato vivacemente, poi il Pellino ha urlato, rivolgendosi al pubblico ministero: « Ce l'hai con me, mi hai già condannato una volta ». Poi ha scaraventato in terra un tavolo degli avvocati cercando di fuggire. Naturalmente glielo hanno impedito.

Poco dopo, nei corridoi, uno spettatore del processo, Romeo Rossi di 31 anni, ha protestato contro la decisione, urlando frasi che sono state ritenute oltraggiose. Lo hanno arrestato i carabinieri dopo una furibonda lite.

Il giorno

Oggi, giovedì 15 aprile (105-260). Onomastico: Annibale. Il sole sorge alle 5,40 e tramonta alle 19,7. Luna piena oggi.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 83 maschi e 99 femmine. Sono morti 53 maschi e 30 femmine, dei quali 10 minori di sette anni. Le temperature: minima 9, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità irregolare. Temperatura in lieve aumento.

Mostra del regalo

Una mostra per il regalo di Pasqua, con quadri, sculture, dipinti, ceramiche, disegni e gioielli, è allestita a « La fontanella », in via del Babuino 194.

La mostra rimarrà aperta fino al 22 aprile.

Studenti in Grecia

Oggi mille studenti dei licei classici partiranno da Napoli, sul « Surriento », per la Grecia in crociera per un viaggio di istruzione. Gli studenti italiani si incontreranno con studenti ellenici ed insieme compiranno delle escursioni sull'Acropoli, e al Museo di Atene, al teatro di Dionisio, al tempio di Giove e allo Stadio Olimpico

Sabato, in notturna, gli studenti romani gareggeranno con gli ateniesi in atletica leggera.

Lutti

Si sono svolte ieri le semplici e commoventi esequie civili della compagna Rosita Gagliardi Arbicone, spentasi l'altra notte al San Giacomo, all'età di 78 anni. Luminosa figura di antifascista, aiutò e protesse diversi perseguitati politici e razziali Alla sua memoria e al dolore dei compagni Mario, Mario e Silvia la sezione Salario e i compagni dell'Unità esprimono il proprio commosso omaggio e la più fraterna partecipazione.

Ieri notte è deceduta Vanda Cinti, moglie del compagno Zeno, segretario dei gasisti In questo grave momento giungano al compagno Cinti le sentite condoglianze dei gasisti romani e dell'« Unità ».

ACR

La delegazione dell'Automobile Club di piazza Augusto Imperatore 13 resterà aperta, tutti i giorni feriali, compreso il sabato, dalle ore 8 alle 20, per agevolare gli automobilisti con particolari esigenze di orario.

il partito

Manifestazioni

San Saba, ore 21: dibattito Vietnam e situazione internazionale (Arminio Savioli).

Assemblea

Presso sezione **Trionfale** alle 19.30 assemblea antifascisti e giovani della FGCI sulle manifestazioni del 25 aprile

Castelli

La segreteria della zona dei **Castelli romani** convoca per mercoledì 21 aprile alle 18,30 l'assemblea del Comitato di zona e dei segretari delle sezioni. Ordine del giorno: « I compiti del Partito nelle lotte per la pace, per l'occupazione e per lo sviluppo democratico del paese ». Relatore: Gino Cesaroni. Presiederà Claudio Verdini.

Tutte le sezioni sono impegnate in questi giorni festivi a sviluppare l'iniziativa di tesseramento e proselitismo con l'obiettivo di raggiungere entro il 21 aprile il 100 per cento del tesseramento.

Convocazioni

Trastevere, ore 19,30: congresso di sezione con Fredduzzi **Genzano**, ore 17,30: cellula Enti locali con Cesaroni. **In Federazione**, ore 20: riunione **segreteria** zona salaria.